



La pandemia non ha fermato la crescita del settore

Ced e Ict in salute

Bene gli iscritti. Servizi digitali estesi



DI ANNA TAURO

Decisa soddisfazione per le sigle Assoced, Lait e Ugl Terziario, firmatarie del Ccnl per i dipendenti Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, per l'affermazione del settore durante il periodo 2020-2021. Il comparto dei centri elaborazione dati continua a crescere senza sosta. Lo conferma l'ultimo report realizzato dall'ente bilaterale dei Ced sulle adesioni all'Ebce e al Fondo Easi, dove gli iscritti nel primo semestre del 2021 hanno fatto registrare una crescita considerevole rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Il 2020 verrà ricordato per molto tempo per la sua complessità, eccezionalità e imprevedibilità: il sistema economico nella sua globalità ha subito un drastico rallentamento, la pandemia causata dal Covid-19 ha indebolito le nostre certezze e ha obbligato cittadini e aziende a rivedere programmi e progetti, non solo nella gestione della quotidianità, ma anche nei piani strategici e negli investimenti. Molte aziende sono state costrette ad attivare a tempo di record nuove soluzioni logistiche e organizzative, si pen-

si ad esempio allo smartworking, che per molte strutture è diventata, da modalità sconosciuta, la nuova normalità. Altre aziende hanno avuto la capacità e la prontezza di reinventarsi, riconvertendo la produzione per fare fronte, per quanto possibile, all'emergenza in corso. Alcuni comparti, per la natura stessa dell'emergenza sanitaria, sono riusciti ad affrontare meglio la crisi e hanno registrato aumenti di fatturato: si pensi al settore dell'e-commerce o all'industria farmaceutica. L'incertezza di questi mesi ha toccato tutti, ma qualcuno è sembrato in grado di reggere l'urto meglio di altri. In uno scenario così complesso, dove la flessibilità e la capacità di innovare fanno davvero la differenza, vi sono alcuni settori che sono riusciti a essere più performanti e a registrare anche risultati positivi. È il caso dei nostri settori Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, dove le aziende hanno reagito diversificando i canali di offerta, anche attraverso il passaggio a servizi online. «La maggior parte delle nostre aziende», sottolinea il presidente di Ebce, Giancarlo Badalin, «ha riorganizzato profondamente processi e spazi di la-

voro, orientandosi rapidamente verso la transizione digitale o l'adozione di nuovi modelli di business. L'esigenza di distanziamento sociale e l'affermarsi dello smartworking anche all'interno delle nostre realtà hanno favorito la diffusione di investimenti in server cloud e postazioni di lavoro virtuali ma anche in software per la gestione condivisa di progetti, andando a migliorare notevolmente il fatturato di alcune realtà di nostra pertinenza. A inizio anno gli analisti avevano messo in guardia contro il rischio globale di rallentamento, sospensione e rinvio dei progetti di trasformazione digitale, ma la maggioranza delle nostre aziende è andata nella direzione opposta. Gli investimenti non sono diminuiti e in diversi casi c'è chi ha colto l'occasione per giocare al rialzo».

Negli ultimi anni si è assistito a una crescita costante della popolazione degli aderenti ai due enti bilaterali e, l'aumento delle prestazioni rimborsate e dei servizi erogati, non è che una conseguenza ampiamente attesa alla luce del consenso che il contratto collettivo nazionale di lavoro continua a raccogliere su tutto il territorio na-

zionale. A segnare il trend positivo di adesioni ha inciso indubbiamente il rinnovato Ccnl Ced, decisamente orientato ad accogliere il cambiamento tecnologico all'origine dei nuovi processi produttivi e occupazionali. Per la prima volta all'interno di un contratto collettivo nazionale di lavoro sono state definite le principali figure professionali Ict operanti nel mondo dei dati, le maggiori professionalità operanti nel Web e le figure professionali operanti nell'ambito della sicurezza delle informazioni, stabilendo nel dettaglio l'insieme di conoscenze, abilità e competenze che le contraddistinguono. Peraltro, al fine di favorire lo sviluppo di nuove competenze in materia di Ict e alfabetizzazione digitale, l'Ebce ha introdotto quest'anno un nuovo contributo di sostegno al reddito per le aziende iscritte e in regola con i versamenti all'Ente da almeno sei mesi: si tratta del «Contributo Stage Ict» Cod.Rif. A 12, riconosciuto per le spese sostenute dalle aziende per le iniziative di alfabetizzazione digitale rivolte all'acquisizione di nuove professionalità tramite stages aziendali. Le aziende possono contare su un contributo massimo di

400 euro per ciascuna unità nei confronti della quale abbiano attivato uno stage in base alle convenzioni con scuole, università, Centri per l'impiego o enti di formazione accreditati. Gli stage aziendali devono riguardare giovani diplomandi o diplomati, laureati o laureandi ed essere svolti in discipline relative al mondo digitale e dell'Ict. Misura del contributo è pari a 400 euro per ciascun corso di stage attivato, fino a un massimo di 2 mila euro ad azienda. Dunque, non solo operai specializzati ed esperti artigiani. «La nostra economia sta attraversando una nuova rivoluzione digitale», afferma Badalin, «e le imprese hanno bisogno di professionisti in grado di cavalcare l'onda del cambiamento. Big data, intelligenza artificiale, internet e Ict sono destinati a trainare la domanda complessiva di lavoro. È proprio a partire da queste considerazioni che Assoced, Lait ed Ugl Terziario intendono impegnarsi per rafforzare il sistema delle relazioni sindacali e della bilateralità all'interno di uno dei settori del terziario destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante.

© Riproduzione riservata

Bilateralità e assistenza contrattuale, un modello per le relazioni sindacali

L'intensa attività svolta negli anni dalla bilateralità frutto del Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp ha consentito all'Ebce e al Fondo Easi di rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per il settore, che si è consolidato grazie alla tutela e alla rappresentanza degli interessi di categoria garantita nel tempo da Assoced - Associazione italiana centri elaborazione dati. È il 2002 quando l'intuizione di Fausto Perazzolo Marra, presidente Assoced, viene messa nero su bianco attraverso la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Ebce-Ente bilaterale nazionale Ced, firmato insieme all'Ugl Terziario, cui si unisce a partire dal 2012 anche la Lait - Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali. Da allora il sistema delle relazioni industriali e bilaterali conosce una fase di crescita graduale, costante, attenta alle trasformazioni economiche

e sociali, senza mai perdere d'occhio le esigenze dei titolari di azienda e dei loro dipendenti. Nemmeno la recente pandemia da Covid-19 è riuscita a fermarne lo sviluppo: la risposta immediata dell'associazione di categoria Assoced alla crisi è stata quella di fornire un sostegno concreto alle esigenze delle aziende Ced, di concerto con l'azione della bilateralità di settore che non ha mai trascurato, tra l'altro, le esigenze dei lavoratori. A distanza di anni di attività l'articolato sistema di relazioni industriali e contrattuali, costruito grazie all'impegno delle associazioni di categoria, rappresenta un punto fermo sotto molteplici aspetti. «Oggi il sistema delle relazioni sindacali all'interno del settore», afferma Perazzolo Marra, «si articola su tre pilastri fondamentali che coprono aspetti rilevanti quali l'assistenza sanitaria integrativa, il sostegno al reddito e le relazioni industriali.

Un modello ancora giovane ma che, a giudicare dalla presenza sul territorio e dalle numerose adesioni al sistema bilaterale, funziona molto bene e presenta ancora ampi margini di crescita». Lo sviluppo del sistema delle relazioni contrattuali e sindacali si perfeziona anche attraverso il versamento obbligatorio per le aziende che applicano il Ccnl del Contributo di assistenza contrattuale cod. «W450», art. 173 Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, che opera in favore delle aziende e dei dipendenti in una logica di relazioni sindacali ispirate alla qualificazione professionale, allo sviluppo occupazionale e alla competitività imprenditoriale, nel quadro delle politiche stabilite dal contratto collettivo. Le aziende che applicano il contratto collettivo hanno la possibilità di avvalersi, per il tramite di Assoced, di una forma completa di assistenza contrattuale. Il Ccnl stabilisce,

infatti, che l'azienda e i lavoratori, a fronte dell'attività di assistenza contrattuale garantita, sono tenuti al versamento del contributo di assistenza contrattuale, cod. W450, pari all'1,10% delle retribuzioni lorde mensili nella misura dello 1% a carico dei datori di lavoro e dello 0,10% a carico dei dipendenti, con trattenuta operata dal datore di lavoro, da calcolarsi sugli elementi della retribuzione di fatto mensile. Tale contributo viene riscosso, attraverso un'apposita Convenzione Inps (Circ. Inps n. 110/1999), per il tramite della denuncia contributiva mensile (Uniemens). Il versamento va effettuato unitamente ai contributi obbligatori da corrispondere all'Inps, inserendo il codice W450 nel modello Uniemens preceduto dalla dicitura «Assoced». Il contributo opera per garantire assistenza contrattuale a 360 gradi.

© Riproduzione riservata



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Goito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it